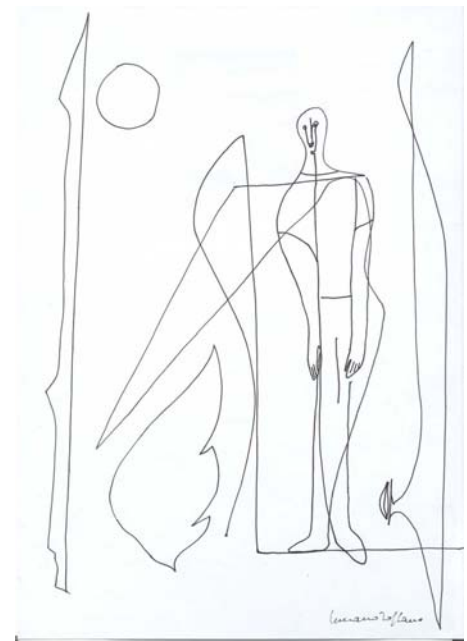
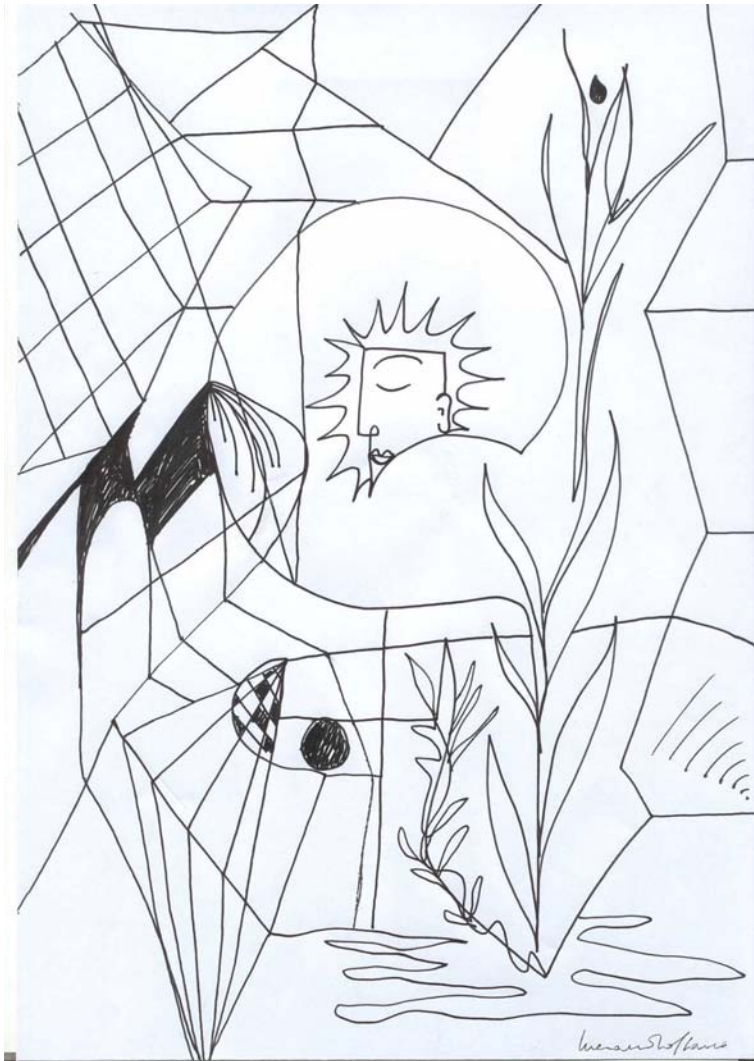


edizione

straordinaria



Intervista **Luciano Monari**

Arte **Ross Bleckemer**

Danza **La bella addormentata**

Musica **Renzo Arbore**

Poesia **Giovanna Colonna di Stigliano**

Racconto **Marinotto e l'arrivo dell'Onorevole Martinazzoli**

La bella addormentata nel bosco

Eseguita dal balletto russo della opera di kiev.

Musiche di Ciaikovskj

Tratto dalle fiabe di Charles Perrault

Tempo permettendo, siamo andati ad assistere alla "Bella addormentata".

Ricordano che cade nella giornata della Memoria.....

Il programma si divide in tre parti.

La trama è molto simile alle altre fiabe, con due principi (mamma e papà), una principessina (Aurora), una strega cattiva (Carabosse), due fate buone e un principe azzurro.

Le scenografie erano bellissime con colori che andavano dall' azzurro al rosso , al nero.

I costumi, secondo me, erano del '700.

I ballerini indossavano vestiti bianchi, impreziositi da fili d'oro. Le ballerine erano vestite di rosa e viola.

Il balletto aveva un tono giovane e fresco. Carabosse era vestita di nero e aveva un incedere pesante. La fata Lillà era giapponese,

Qualche walzer, qualche minuetto, un rullio di tamburi dal primo al secondo atto, un susseguirsi di ritmi.....

E la giornata è finita, con qualche fischio, ma il bilancio era buono!

Eloisa Brughieri

Vita e opere di Renzo Arbore.

Vi parlo del mitico Renzo Arbore.....

Pugliese, figlio di un dentista, laureato in legge, suona il clarinetto jazz.

E' il presidente dei disk jockey italiani.

Ha 70 anni, di cui 40 passati nella musica e nello spettacolo.

Nella radio, debutta nella radio e firma nel 65 Bandiera gialla. Inventore di Alto Gradimento (che per me è l'opera più importante), dove lavora insieme a Gianni Boncompagni.

In tivù organizza "Quelli della notte" (1985) e "Indietro tutta"(1988).

Da ricordare che ha scritto il soggetto di una storia Disney che appare al numero 2123 di Topolino.

Alterna un po' di televisione al cinema con "Papocchio" insieme a Roberto Benigni(1981).

Tra le risate e i commenti si conclude la vita pubblica di Renzo Arbore. Tante risate!

Eloisa Braghieri

Sora Giulia. Atto terzo. Problema cane.

Si sveglia al mattino e sogna Charles Aznavour. Per svegliarsi dopo la colazione, pensa a qualche piatto prelibato, da cucinare a pranzo.

Il problema sarebbe quello di comprarsi un cane! Ma la vicina di casa non è contenta perché possiede un gatto comperato molto tempo del cane.

-Mi farebbe compagnia – Dice Sora Giulia.

-Mi scalderebbe i piedi di inverno- Sostiene Sora Giulia.

-Mi difenderebbe.....

-Non mangia molto, povero cagnolino!

-Pensiamo al nome.

Lo chiamerei Attila. (Speriamo bene con un nome così!)

Magari fosse di razza, per esempio un foxterrier.

Eloisa Braghieri.

Intervista straordinaria

Come ha deciso di intraprendere la professione religiosa? E' con questa domanda che si è aperta l'intervista, veramente straordinaria, di questo numero, quella cioè al Vescovo di Piacenza Luciano Monari. La redazione lo ha incontrato negli uffici della Curia vescovile e si è intrattenuta con lui per un'oretta. Il Vescovo è stato molto disponibile e ha risposto a tutte le domande, tra cui appunto quella relativa alla sua scelta. "Sono due le motivazioni: per prima la fede ricevuta da mia madre e poi l'esperienza dell'oratorio di Sassuolo, dove sono nato e cresciuto. Ho sempre lavorato con e per i ragazzi e, dopo il liceo che ho frequentato a Modena, mi sono chiesto come utilizzare la mia vita. La risposta è stata che volevo continuare a fare quello che avevo sempre fatto in oratorio". Una scelta che il Vescovo definisce "ben ponderata: ci ho pensato bene e in più occasioni, ma una volta presa, non ho più avuto dubbi". Interesse ha riscosso la sua funzione all'interno della Chiesa. "Il Vescovo è punto di riferimento dei cristiani per quanto riguarda la fede ed è il cuore di tutti i preti che sono in un certo senso una dilatazione del Vescovo".

La redazione si è poi soffermata sulla vita quotidiana di Monari che, ha spiegato, celebra Messa tutti i giorni e il sabato almeno due, mentre la domenica tre o quattro. Monari ama la musica pur definendosi un "non intenditore: ascolto musica classica, ma anche cantautori contemporanei". Nel tempo libero "mi piace stare con gli amici e poi leggo, soprattutto saggi".

Del Papa attuale Monari parla come di "una persona molto affabile, dolce e pacata, forse un po' timida e per le cose che dice è un teologo straordinario". Il pontefice a cui è più legato per la sua formazione è Giovanni XXIII, ma che Giovanni Paolo II e Paolo VI hanno avuto una forte influenza.

La vita del cristiano è nella società contemporanea caratterizzata da una sfida fondamentale: "legare la fede con i comportamenti quotidiani, ossia voler bene al Signore e a tutti, in tutti gli ambienti e occasioni, perché siamo in una società in cui si tende ad adattarsi all'ambiente in cui ci si trova, mettendo a rischio identità e coerenza". Tra le ultime curiosità della redazione, una domanda sull'aldilà: "l'inferno – spiega Monari – è quando non amiamo nessuno e nessuno ci ama, mentre il paradiso è quando viviamo in sintonia con gli altri". Anche sul rapporto con Dio, Monari pensa non basti dire che esiste. "Preferisco dire che ci credo perché questo implica un rapporto con Lui: credere è di più che sapere", una fede che anche il Vescovo alimenta tutti i giorni con le messe, ma anche con le preghiere e la lettura dei testi sacri.



La redazione

“... siamo in una società in cui si tende ad adattarsi all'ambiente in cui ci si trova, mettendo a rischio identità e coerenza

Perdersi per le strade
di sera
quando la città s'illude di
pace.
Ritrovarsi col timore di vi-
vere
soli
nel grigio della nebbia.

Ricordi
silenzi pieni
d'odio non gridato
il vetro, il ferro, il cemento
che infrangono il cielo.

È nostra fortuna
che di molti domani
sia una vita
in cui fuggire
dall'oggi quotidiano.

Me ne sto qui
arrotolata come un vecchio
tappeto
intessuto d'antichi spettri,
con la mia pelle che sa di
polvere.
E non so
se in casa del povero
si può chiamare arazzo
un cencio.

Forse poesia è bellezza
senza gioia.
Come un platano d'autun-
no

nudo e teso
a trattenere il vento,
a maledire il cielo.

La strada è deserta per la
pioggia
torna l' autunno e penso
ripiegata come una lettera
d'amore.
Niente è cambiato, tutto è
sempre eguale.

Uomo con mano spasmodi-
ca
artiglia
la vita che sfugge
spasmodica
artiglia
la vita che sfugge
pian piano...

Abbiamo sete
ma avremo soltanto
il salso di una lacrima
tra le ciglia del tempo,
una vita.

Poi voglio un uomo
alla moda Parigi.
Lo voglio alto e dai capelli
biondo
dorato
e dagli occhi azzurri mu-
scoloso
duro come un marmo di
tavolino caffè
su cui appoggiare la mia

testa sul petto... di bevitri-
ce
di questa vita insieme dol-
ce e amara
come le medicine prese da
ragazza
col loro sapore d'obbligo e
di mistero.

Che siano viola i tuoi giorni
come fiori.
sulle prode dei fossi.

Io non saprò i tuoi giorni
ne, tu i miei.
E deciso.
Eppure, a volte, rigurgita la
pena
per quei capelli
mai accarezzati su un
guanciaie
e canto
d'un canto lento, e vano.

E dolce andar per le colline
vibrando piano al fianco
d'uomo
quando la parola dell'amico
è
stanca
dimessa come una gallina
persa a becchettare in quel
fossato.
È dolce andar per le colli-
ne.

Luana



Sicilia

Io non sapevo
di questa terra violata ogni giorno
dal sole.
Ne la parlata chiusa della gente.
Ora m'avvolgo
nel manto caldo del vento
e le narici palpitano di mare.

Luana

ROSS BLECKENER

COUNT NO COUNT 1989

cm. 274,3 x 183,2
olio e cera su tela

Una pioggia di stelle luminose su un cielo nero

A tutti capita di avere momenti bui nella vita, ma può capitare che da un momento all'altro siamo ricoperti di stelle luminose e passeggiando per le vie il sorriso torna sulle nostre labbra. Non è bugia, è verità, capita. Perché la vita è così: buia e luminosa. E nei momenti bui è fondamentale ricordarsi quelli luminosi perché sono dentro di noi, anche se in quel momento ce lo dimentichiamo e non speriamo più.

Ross Bleckner (1949)

Nonostante l'importanza accordata dal CalArts alla fotografia, alla realizzazione di film e al teatro, nel 1973 rientrato a New York decide di intraprendere la carriera di pittore. I dipinti di Bleckner iniziano ad attirare l'attenzione del pubblico verso la metà degli anni settanta. Tra le opere più conosciute nel periodo della maturità si distinguono le tele caratterizzate da enfatiche strisce nere su acquosi paesaggi di colore e i dipinti in cui sgorgano infilate di luce.

Ombretta





Rive
Monocromie

Dalla congerie di voci che contraddistingue il panorama della poesia italiana contemporanea, ne emerge una autenticamente ispirata e felicemente dotata. E' quella di Giovanna Colonna di Stigliano, che nelle sue due raccolte "Rive" e "Monocromie" (oltre ad alcuni inediti), esprime con forza e capacità tecnica (e non solo), il suo profondo sentire di donna e di artista ricche di toccante umanità. Ciò che più colpisce dell'opera di Giovanna Colonna di Stigliano sono la freschezza e la complessità dei contenuti, unite ad una rara abilità tecnica. Infatti l'Autrice fa sempre uso di una metrica ben definita e frutto di un labor limae degno di una marcata attenzione. Non per nulla i suoi versi sono costituiti il più delle volte dalla scelta dell'endecasillabo e del settenario che li rendono armonici e musicali, oltre che di una meditata struttura semantico-linguistica. Siamo, senza alcun dubbio, in presenza di una poesia di alto livello; cito, a proposito, la lirica "Scherzo di risacca". Un'opera poetica che merita, quindi, di essere divulgata e conosciuta da un pubblico sensibile e preparato. Un vero e proprio miracolo letterario, degno di un successo fuori dal comune.

Giovanna Colonna di Stigliano è nata a Roma ma vive a Bèe (Verbania) da alcuni anni.

Stefano Gentile

Scherzo di risacca

Appoggiata a una palma e da un'idea
vedo svanire il cielo all'orizzonte
e ricordo di te che sei lontano.
Non ti volevo più nel mio riposo.
Forse credevo di essere salpata
dal tuo paese indifferente.
E invece mi ritrovo alla risacca
che risuona per noi su questa sponda
ed attende che il flusso si avvicini
al mio riflusso, per condurvi l'onda
dell'avanzare della tua marea.

Giovanna Colonna di Stigliano

Suoni dell'anima

Luoghi d'infanzia
s'incendiano nella memoria,
come tizzoni ardenti
sopra strati di ghiacciata malinconia.

Allegre musiche danzano
nell'aria di primavera,
sono suoni dell'anima
in concerto con il Creato.

Stese su un lato del ramo
le vivaci foglie dell'acero rosso
grondano di rugiada
sul prato verde e brumoso della collina.

Parte la nave per una meta infinita
il mare sgretola il suo blu
sulla prua tagliente.

Luciano Toffano



Eloisa Braghieri
Angela Fanti
Stefano Gentile
Cristina Manconi
Claudio Pellegrino
Luciana Rossi
Luciano Toffano
Coordinamento
redazionale:
Marta Tartarini
Impaginazione:
Dario Baldinetti
Daria Stocchetti
Valentina Pochin-
testa

Se volete
contattare
la redazione
di Edizione
straordinaria,
ci trovate
presso
il Centro diurno,
P.le Crociate, 1
Piacenza.
Tel. 0523-302506,
e-mail:
c.cappa@ausl.pc.it
l.rossi@ausl.pc.it

Si ringrazia
Editoriale Libertà
per la disponibi-
lità
dimostrata
nel sostenere
questa
pubblicazione

Marinotto e l'arrivo dell'Onorevole Socrate Martinazzoli

Il gatto Marinotto e la gatta Ciuffolina erano a Saluzzo alla stazione del treno che porta a Giovinazzo. Quel giorno da Giovinazzo arrivava l'Onorevole gatto Socrate Martinazzoli. Lui era diventato dottore a Napoli, quando un uomo gli aveva detto "Dottò dove mettiamo la macchina?". E Onorevole era diventato Onorevole a Piacenza, quando un cameriere gli aveva detto, al ristorante cinese, "Molto Onorevole Signore cosa vuole mangiare?". Socrate Martinazzoli era un gatto bianco e rosso, proprio come il Russei il figlio di Iacopini Marco e della Grazia, che aveva i capelli rossi.

Appena arrivato, Socrate Martinazzoli aveva fatto subito il discorso dei gatti "Più Bozzarelli". Il suo secondo era il gatto Aristide Bozzarelli anche lui noto politico. Così tutti si chiesero a Saluzzo "Cosa è mai la politica?". Ci saranno le elezioni anche a Saluzzo dove il gatto più intelligente era Perotto quello del quarantotto. Socrate era un buon gatto e sapeva proprio di tutto. Però trovò a Saluzzo, lui che veniva da Giovinazzo, un rivale terribile alle elezioni, il pessimo e cattivo Davide Attinide. Se Agnelli è in B con la Juventus, si può dire che compererà l'Inter e così vincerà lo stesso lo scudetto. Il Diliquente disse anche: "sembrano proprio tutti figli di Berlusconi e allora viva Prodi e D'Alema e abbasso Martinazzoli". Martinazzoli era un gatto che faceva la volante e rispose: "violenza, violenza, putenza, putenza, che putenza!" E allora Socrate Martinazzoli guidava la volante, cercando come tutti di arrestare la Cristina Raimondi, nota carabinieri. Attinide Davide stava cercando il nesso per il suo discorso e disse: "più Tide e meno Dash". Attinide era bianco latte ed era stato trovato nel Tide. Martinazzoli Socrate disse: "nascerà un giorno Bruce Springteen, il Boss", e tutti risero contenti. Infatti i ragazzi dell'Acciuga cominciarono con il blues di Bruce Springteen "Born To Run" e l'Acciuga ballava il ritmo e seguiva la danza. Così Martinazzoli e Marinotto si strinsero la zampa, quindi finì tutto Marinotto scrivendo quattro più tre uguale otto, come otto sono i punti di distacco tra l'Inter e la Roma per parlare un po' dello scudetto.

Ciao il Claudio. E votate tutti Martinazzoli Socrate alle prossime elezioni.

Claudio Pellegrino